

## VareseNews

### «Per noi le ricerche continuano». In 30 per cercare l'amico scomparso

**Pubblicato:** Martedì 7 Novembre 2006

Non

hanno la tuta dei sommozzatori o dei vigili del fuoco. Non sono esperti nel recupero di persone in acqua, ma in questi giorni hanno imparato a portare una piccola imbarcazione, magari a usare la radio e a passare giornate intere tra le onde del lago. Tutto questo perché mossi da una tragica quanto nobile motivazione: **cercare di riportare a riva il corpo dell'amico** dato per disperso da una settimana. Sono un gruppo di amici, una trentina, tutti di Varese o dei paesi alle porte del capoluogo che conoscevano bene **Livio Visintini**, il cinquantatreenne di Bodio Lomnago che ancora non si trova dopo la sciagura del primo novembre, dove ha trovato la morte il piccolo Renzo, suo figlio, con lui in canoa per una gita sul lago.

Fanno i

dirigenti, sono impiegati, professionisti gente che, a seconda del lavoro e dei suoi tempi, cerca di sfruttare le ore di luce per arrivare sulle rive del lago di Varese, e cercare tra i canneti e le rive più inaccessibili.

«Da quando è successa

la tragedia ogni giorno veniamo sul lago – spiega **Franco Bisaccia**, tecnico informatico – . Prima assieme ai vigili del fuoco e alla protezione civile. Ora che le ricerche si sono attenuate continuano da soli. Utilizziamo barche prestateci dalla Canottieri Varese e dalla Lega Navale della Schiranna o da alcuni pescatori».

Attualmente

le ricerche dei vigili del fuoco sono ancora in corso, anche se con meno mezzi rispetto a settimana scorsa. Sul lago di Varese opera un gruppo di sommozzatori e un'ora al giorno un elicottero compie il sorvolo delle specchio d'acqua nella speranza di vedere qualcosa.

E

poi ci sono loro, gli amici di Livio. «**Pattugliamo il lago fino a quattro volte al giorno** approfittando della luce – spiega Bisaccia. Ci dividiamo le zone: io, assieme a mio fratello coordiniamo le operazioni. Più o meno l'equipaggio di ogni imbarcazione è composto da 3-4 persone. Sono amici di Livio che come me, che lo conosco da 29 anni, molti dei quali passati nell'attività alpinistica, offrono un po' del loro tempo libero per riportare a casa il loro amico. Sono dirigenti, manager,

impiegati. C'è perfino un ingegnere che lavorava all'estero e che è tornato a casa proprio per partecipare alle ricerche».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it